

Traccia:

Durante la lezione teorica, abbiamo visto la **Threat Intelligence** e gli indicatori di compromissione.

Abbiamo visto che gli IOC sono evidenze o eventi di un attacco in corso, oppure già avvenuto.

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. **Analizzate** la cattura attentamente e rispondere ai seguenti guesiti:

- Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
- In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
- Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco attuale ed eventualmente un simile attacco futuro

Cattura_U3_W1_L3.pcapng

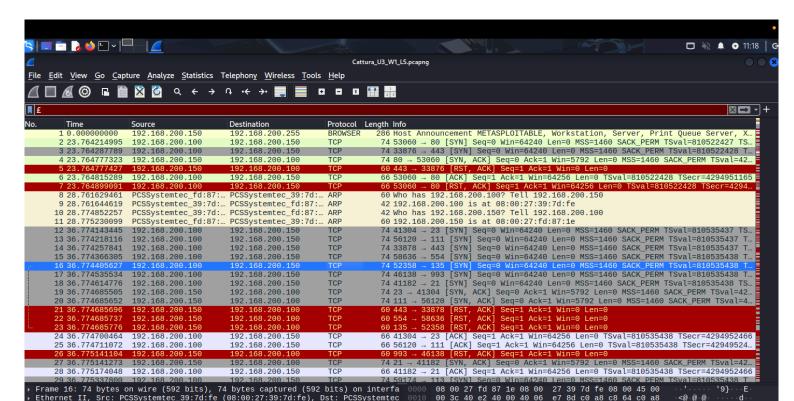
3

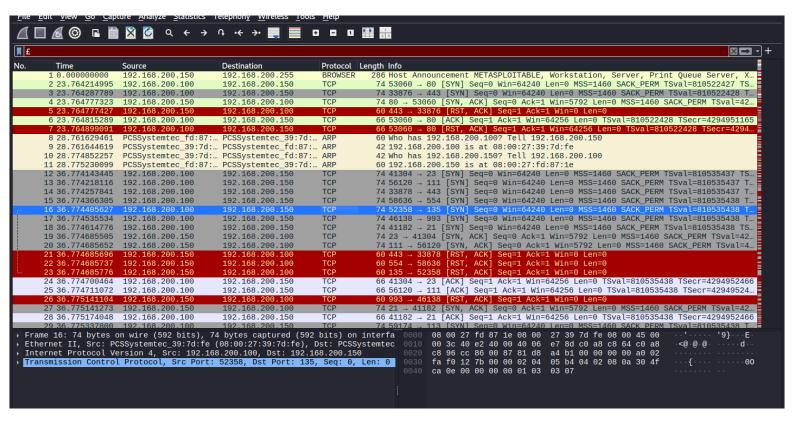
Traccia dell'esercizio

Introduzione

Nel contesto della **Threat Intelligence**, l'analisi degli **Indicatori di Compromissione** (**IOC**) rappresenta un'attività fondamentale per rilevare tempestivamente eventuali attacchi informatici in corso o già avvenuti. Gli IOC, infatti, costituiscono le tracce lasciate da un attore malevolo all'interno del traffico di rete o dei sistemi bersaglio, e permettono di comprendere le tecniche e i vettori d'attacco utilizzati.

In questo esercizio pratico, è stata fornita una **cattura di rete effettuata con Wireshark** (file *Cattura_U3_W1_L3.pcapng*). Questa analisi consentirà di mettere in pratica i concetti teorici affrontati a lezione, applicando un approccio metodico di indagine e correlazione degli eventi tipico delle attività di Threat Intelligence.





Screenshot di Wireshark

Strategie di mitigazione e difesa

Dall'analisi della cattura di rete è emerso che l'attività osservata corrisponde a una scansione delle porte effettuata con strumenti di ricognizione (probabilmente *Nmap*). Tale fase, pur non costituendo un attacco vero e proprio, rappresenta un passo preliminare fondamentale per un aggressore, in quanto consente di raccogliere informazioni sui servizi attivi e potenzialmente sfruttabili.

Strategie immediate

Per ridurre il rischio che l'attaccante utilizzi le informazioni già ottenute, è opportuno adottare alcune azioni tempestive:

- **Bloccare l'indirizzo IP sorgente** identificato come attaccante a livello di firewall o IDS/IPS.
- Attivare alert e logging con Firewall e IDS/IPS su eventi di port scanning, in modo da rilevare tempestivamente attività analoghe.
- Segmentare la rete isolando i sistemi critici e riducendo l'esposizione dei servizi.
- Chiudere le porte e i servizi non necessari, riducendo così la superficie d'attacco disponibile.

Strategie difensive generali

Sul medio-lungo termine, per rafforzare sicurezza dell'infrastruttura, è raccomandato:

- Definire **regole di firewall restrittive**, consentendo esclusivamente le porte necessarie al funzionamento dei servizi aziendali.
- Implementare sistemi **IDS/IPS** (es. Snort, Suricata, Zeek) per rilevare e bloccare comportamenti anomali come port scanning e tentativi di exploit.
- Applicare politiche di **patch management** per mantenere aggiornati i servizi esposti.
- Centralizzare e correlare i log tramite un **SIEM**, così da avere visibilità completa sugli eventi di rete.

Difesa specifica sulle porte aperte

Alcune porte rilevate durante la scansione risultano particolarmente critiche:

- TCP/135 (MS RPC): sfruttata in passato da diversi worm; se non strettamente necessaria, deve essere chiusa.
- TCP/139 e TCP/445 (SMB): frequentemente bersaglio di ransomware (es. WannaCry); si raccomanda di disabilitare SMBv1, limitare l'accesso solo alla LAN interna e rafforzare l'autenticazione.
- **Porte di servizio generiche (es. 21 FTP)**: da sostituire con protocolli sicuri (SFTP/FTPS) o disabilitare se non indispensabili.
- **Porte dinamiche elevate (>1024)**: da regolare tramite firewall, consentendo traffico solo da IP autorizzati.

In conclusione, l'esercizio ha dimostrato l'importanza della **Threat Intelligence** e della corretta interpretazione degli **Indicatori di Compromissione**, non solo per individuare attività malevole già in corso, ma anche per predisporre azioni difensive efficaci e prevenire potenziali compromissioni future.